

EFFETTO JOLIE

Non si arresta ancora il boom di test genetici

A maggio del 2013 la star di Hollywood Angelina Jolie ha raccontato di essersi sottoposta a una mastectomia preventiva dopo aver scoperto di essere ad alto rischio di cancro del seno. Immediatamente il numero di analisi eseguite a caccia delle mutazioni incriminate è praticamente raddoppiato, tanto che gli esperti sono dovuti intervenire ricordando che i test genetici – salvo casi specifici precisi – possono risultare inutili se non addirittura fuorvianti. L'“effetto Jolie”, però, non si è arrestato nemmeno a distanza di oltre un anno. Illusioni e paure anzi continuano a riempire le cliniche, come riportato in uno studio dell'ospedale St. Mary di Manchester pubblicato sulla rivista "Breast Cancer Research". Potere degli annunci mediatici.

